



Rapporto di previsione
per gli anni 2014, 2015, 2016

Rapporto di previsione per gli anni 2014, 2015 e 2016

Dicembre 2013

Sommario

Premessa	1
1. Quadro economico	1
2. Dati sul fabbisogno nazionale di energia elettrica	4
3. Dati e previsioni sul servizio di maggior tutela	6
3.1 Clienti	6
3.2 Energia	8
4. Sintesi previsioni della maggior tutela e del mercato Italia 2014 2016	10

Premessa

Nella presente relazione è esposta per gli anni 2014, 2015 e 2016 la previsione della domanda di energia elettrica totale in Italia e dei clienti che usufruiscono del servizio di maggior tutela¹, elaborata sulla base dei dati del 2013 e degli scenari economici del 2014 ed anni successivi.

1. Quadro economico

Nel corso del 2013 l'economia italiana ha presentato un'ulteriore contrazione del reddito nazionale rispetto al 2012, anno in cui il PIL aveva subito una variazione del -2,5%. Nel 2013 gli andamenti tendenziali negativi del PIL sono andati progressivamente attenuandosi passando dal -2,5% del 1° trimestre al -2,2% del 2° trimestre e al -1,8% del 3° trimestre 2013, ultimo dato disponibile, cui ha corrisposto una variazione congiunturale nulla rispetto al trimestre precedente.

L'Istat stima la "variazione acquisita" del PIL rispetto al 2012 pari a -1,9% e prevede inoltre che tale variazione potrà migliorare dello 0,1% a chiusura dell'anno, in ragione di una variazione congiunturale dell'ultimotrimestre attesa positiva, portando quindi a -1,8% la previsione 2013 della variazione del PIL su base annua. Di seguito riportiamo i dati delle variazioni congiunturali e tendenziali del PIL per i primi tre trimestri del 2013.

Tabella 1. Prodotto interno lordo

Anno 2013	Variazioni % sul trimestre precedente	Variazioni % sul trimestre corrispondente 2012
1° trimestre	-0,6	-2,5
2° trimestre	-0,3	-2,2
3° trimestre	0,0	-1,8

Fonte ISTAT

¹ Con il Decreto Legge 18 giugno 2007 n. 73 del 1° luglio 2007 convertito in legge con modificazioni all'articolo 1 Legge 3 agosto 2007 n. 125, è stato completato il processo di apertura del mercato della domanda di energia elettrica a tutti i clienti finali. La stessa legge ha dettato le direttive per la definizione del "regime di tutela" e del "servizio di salvaguardia".

Comma 2 DL 18 giugno 2007 n. 73: 2. A decorrere dal 1° luglio 2007 i clienti finali domestici hanno diritto di recedere dal preesistente contratto di fornitura di energia elettrica come clienti vincolati, secondo modalità stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, e di scegliere un fornitore diverso dal proprio distributore. In mancanza di tale scelta, l'erogazione del servizio per i clienti finali domestici non riforniti di energia elettrica sul mercato libero è garantita dall'impresa di distribuzione, anche attraverso apposite società di vendita, e la funzione di approvvigionamento continua ad essere svolta dall'Acquirente Unico Spa di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. **Le imprese connesse in bassa tensione, aventi meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro sono automaticamente comprese nel regime di tutela di cui al presente comma.**

Comma 4 DL 18 giugno 2007 n. 73: 4. Il Ministro dello sviluppo economico emana indirizzi e, su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con proprio decreto adotta disposizioni, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per assicurare il **servizio di salvaguardia ai clienti finali che abbiano autocertificato di non rientrare nel regime di cui al comma 2 senza fornitore di energia elettrica o che non abbiano scelto il proprio fornitore**, attraverso procedure concorsuali per aree territoriali e a condizioni che incentivino il passaggio al mercato libero, secondo criteri di gradualità. Fino all'operatività di tale servizio, la continuità della fornitura per tali clienti è assicurata dalle imprese di distribuzione o dalle società di vendita collegate a tali imprese, a condizioni e prezzi resi pubblici e non discriminatori.

In Tabella 2 sono riportate le stime per gli anni dal 2013 al 2016 delle variazioni del PIL rispetto all'anno precedente, elaborate dal Ministero dell'Economia e da alcuni tra i maggiori istituti di ricerca italiani e internazionali.

Tabella 2. Previsione per l'economia italiana 2013-2016

	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015
FMI ²	-1,8%	0,7%	-	-
Banca d'Italia ³	-1,9%	0,7%	-	-
Confindustria CSC ⁴	-1,6%	0,7%	-	-
OCSE ⁵	-1,9%	0,6%	1,4%	-
ISTAT ⁶	-1,8%	0,7%	-	-
MEF ⁷ - Dfp	-1,7%	1%	1,7%	1,8%
COMMISSIONE EUROPEA ⁸	-1,8%	0,7%	1,2%	-

Nella Tabella 3 sono riportate le variazioni percentuali trimestrali del valore aggiunto 2013 rispetto al 2012 per le branche di attività agricoltura, industria e servizi.

Tabella 3. Valore aggiunto per branca

Branche	Variazioni % trimestre 2013 sul precedente			Variazioni % trimestre 2013 su trimestre corrispondente 2012		
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
Agricoltura	4,4	-2,2	-1,6	0,1	-2,6	0,7
Industria	-1,2	-0,3	0,2	-4,0	-3,6	-3,5
- <i>in senso stretto</i>	-0,4	-0,1	0,2	-3,1	-2,5	-2,8
- <i>costruzioni</i>	-3,6	-0,9	0	-6,9	-6,9	5,5
Servizi	-0,4	-0,3	0	-1,4	-1,2	0,9

Fonte ISTAT

² FMI, *World Economic Outlook –October 2013*

³ Banca d'Italia, *Bollettino Economico n. 73*, Luglio 2013.

⁴ Centro Studi Confindustria, *Scenari economici n. 18*, Settembre 2013.

⁵ OCSE, OCSE, *Economic Outlook, Italy Economic forecast* _November 2013.

⁶ ISTAT, *Le prospettive per l'economia italiana nel 2013-2014*, 4 novembre 2013

⁷ Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Documento di economia e finanza -Nota di aggiornamento del DEF 2013-*

⁸ Commissione Europea, *European Economic Forecast, Autumn 2013*

Nella Tabella 4 sono riportate le variazioni mensili della produzione industriale dei primi nove mesi dell'anno 2013 rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente. La variazione media rispetto all'anno precedente è stata pari a -4%.

Tabella 4. Indice generale della produzione industriale

Variazioni mensili % 2013 vs 2012	
Gennaio	-3,4
Febbraio	-4,0
Marzo	-5,3
Aprile	-4,7
Maggio	-4,3
Giugno	-2,1
Luglio	-4,2
Agosto	-4,6
Settembre	-3,0

Dati corretti per gli effetti di calendario

Fonte ISTAT

La Tabella 5 riporta le variazioni percentuali della produzione industriale per settori di attività economica per l'intero periodo da gennaio a settembre 2013 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Variazioni positive sono presenti per i soli due settori dell'industria farmaceutica (+2,8%) e della fabbricazione di computer, prodotti elettronica ecc. (+2,5%).

Tabella 5. Produzione industriale per settori

Variazioni % 2013 vs 2012	
(periodo da gennaio a settembre)	
Attività estrattiva	-9,0
Attività manifatturiera	-3,9
- Industria alimentare	-2,0
- Industria tessile	-2,1
- Industria legno, carta e stampa	-6,1
- Raffinerie di petrolio	-12,5
- Industria chimica	-2,6
- Industria farmaceutica	+2,8
- Prodotti della lavorazione di gomma, plastica e di minerali non metalliferi	-6,6
- Metallurgia	-3,9
- Fabbricazione di computer, prodotti elettronica, ecc.	+2,5
- Fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	-1,4
- Fabbricazione di macchinari e attrezzature	-6,3
- Fabbricazione di mezzi trasporto	-5,2
- Altre industrie manifatturiere	-5,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria	-4,5
Totale	-3,9

2. Dati sul fabbisogno nazionale di energia elettrica

La seguente Tabella 6 riporta gli andamenti mensili del fabbisogno di energia elettrica dal 2011 al 2013 sulla rete nazionale.

Tabella 6. Fabbisogno nazionale

	2011		2012		2013	
	GWh	var % m/m 2011/10	GWh	var % m/m 2012/11	GWh	var % m/m 2013/12
Gennaio	28.589	1,5%	28.424	-0,6%	28.003	-1,5%
Febbraio	26.902	0,5%	27.972	4,0%	25.926	-7,3%
Marzo	28.828	1,3%	27.637	-4,1%	27.237	-1,4%
Aprile	25.775	0,5%	25.050	-2,8%	24.659	-1,6%
Maggio	27.433	3,5%	26.450	-3,6%	25.665	-3,0%
Giugno	27.991	2,7%	27.977	-0,1%	26.133	-6,6%
Luglio	30.222	-4,0%	30.956	2,4%	29.878	-3,5%
Agosto	26.580	6,9%	27.006	1,6%	25.469	-5,7%
Settembre	29.206	7,5%	26.774	-8,3%	26.072	-2,6%
Ottobre	27.823	0,1%	27.113	-2,6%	26.362	-2,8%
Novembre	27.662	0,2%	26.192	-5,3%	25.668	-2,0%
Dicembre	27.629	-3,8%	26.669	-3,5%	26.160	([^]) -1,9%
Totale	334.640	1,3%	328.220	-1,9%	317.232	-3,3%

Fonte Terna

([^]) Previsione AU

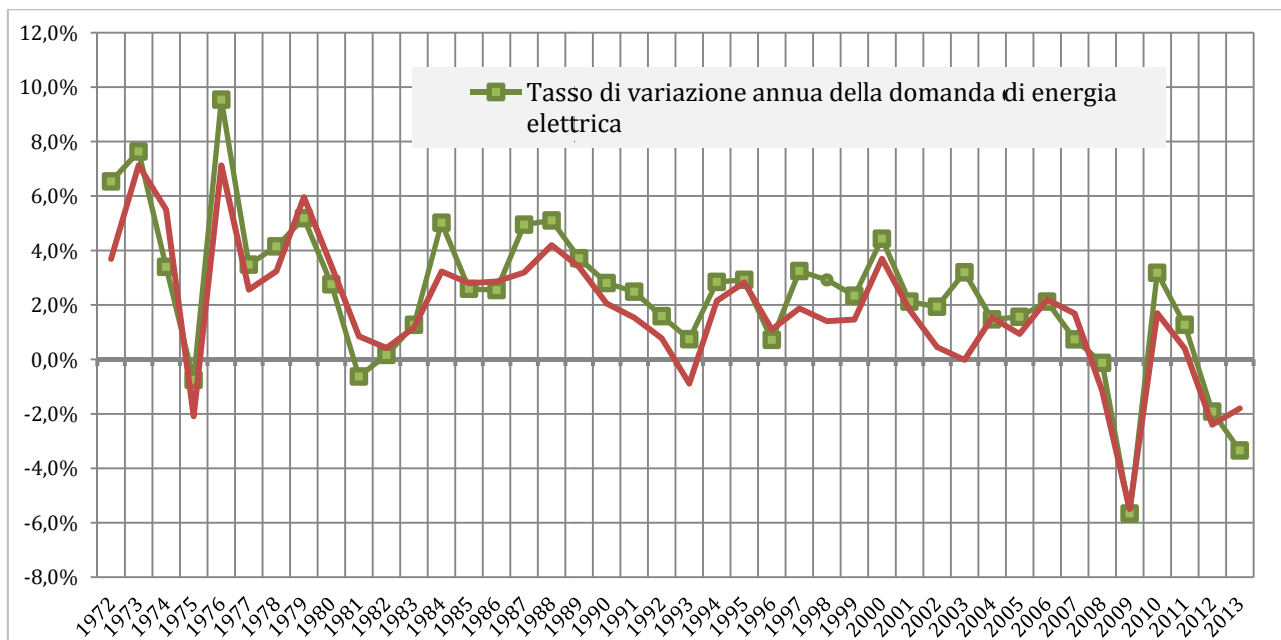
La riduzione del fabbisogno nazionale di energia elettrica è registrata in ciascun mese del 2013 ed ha assunto un valore percentuale massimo (-7,3%) nel mese di febbraio, bisestile nel 2012, e un valore minimo (-1,5%) nel mese di gennaio 2013.

Il totale della richiesta di energia elettrica da gennaio a novembre 2013 è pari a 291 TWh, a fronte di 301 TWh dello stesso periodo dell'anno precedente, con una variazione media mensile dei consumi del -3,5%. Per i mesi di giugno e agosto il maggior scostamento della variazione relativa alla media mensile è dovuto sia all'effetto "calendario" (in entrambi i mesi si è avuto un giorno lavorativo in meno) sia all'effetto temperatura (dati Terna).

AU stima per il mese di dicembre 2013 una richiesta di energia elettrica pari a 26,160 TWh, con una variazione del -1,9% rispetto al mese di dicembre 2012 e con una conseguente stima di 317 TWh per l'intero anno 2013, inferiore di 3,3 punti percentuali rispetto alla richiesta dell'anno 2012.

L'andamento del PIL e del fabbisogno di energia elettrica è rappresentato nel Grafico 1, in cui sono incluse le stime per il 2013.

Grafico 1. Confronto tra tasso di variazione del PIL e della domanda elettrica dal 1972 al 2013

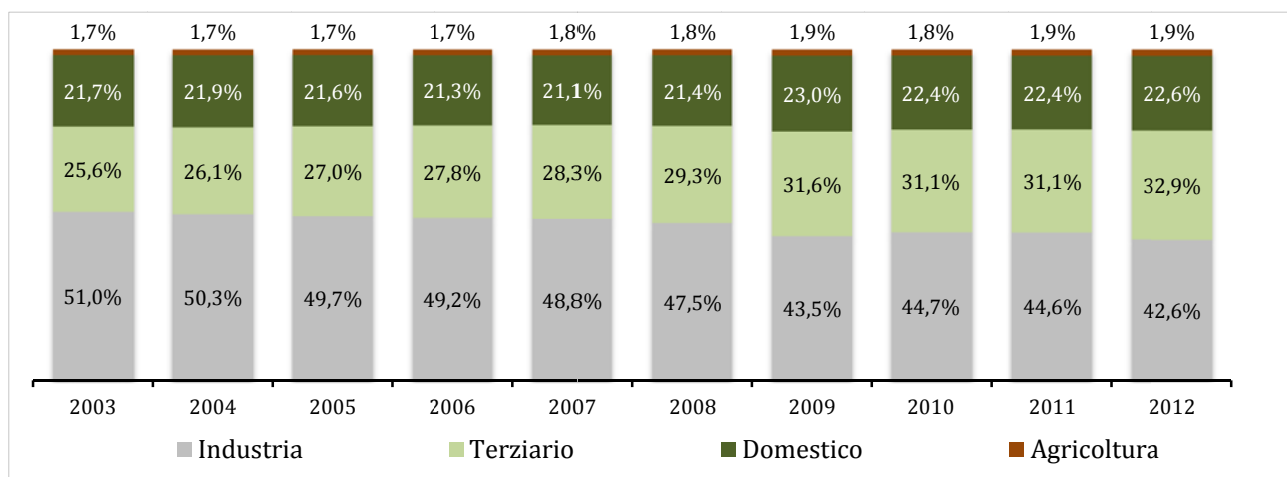


Le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente delle due variabili (PIL e richiesta di energia elettrica) di norma si presentano con lo stesso segno. Una prima eccezione si è verificata nel 1981, in cui a un incremento del PIL (+0,8%) è associato un arretramento della richiesta di energia (-0,6%); una seconda situazione anomala si è verificata nel 1993, in cui a fronte di una riduzione del PIL (-0,9%), la richiesta di energia elettrica ha segnato un incremento dello 0,7%.

Nel 2009, come noto, si è verificata una forte contrazione di entrambe le variabili con una variazione del -5% del PIL a cui è corrisposta una variazione del -5,7% della richiesta di energia elettrica.

Nel Grafico 2, a fini descrittivi, è riportata la distribuzione dei consumi elettrici per classi merceologiche dal 2003 al 2012, basata sui dati pubblicati da Terna.

Grafico 2. Contributo per settore merceologico al consumo di energia elettrica



Il settore dell'industria rappresenta la quota principale del consumo di energia elettrica, quota che è andata progressivamente a ridursi, passando dal 51% nel 2003 al 42,6% nel 2013, con una riduzione percentuale nell'ultimo decennio maggiore di 8 punti, a vantaggio prevalentemente del settore terziario, passato dal 25,6% del 2003 al 32,9% nel 2013. La quota percentuale del settore domestico, di poco superiore al 21%, è rimasta pressoché stabile fino al 2008, e successivamente ha registrato un lieve aumento, dovuto non tanto all'incremento assoluto della domanda di energia degli usi domestici, quanto alla crisi della domanda del settore industriale. Pressoché stabile il settore agricoltura con una quota percentuale di poco inferiore ai 2 punti rispetto al totale dei consumi per tutto l'ultimo decennio.

Nel corso del 2013 con la riduzione del PIL si è determinata una diminuzione della richiesta di energia elettrica per il secondo anno consecutivo. Si prevede che l'anno in corso si chiuderà con un valore di circa 317 TWh e una variazione rispetto al 2012 del -3,3%.

Per il 2014, sulla base delle stime del PIL (+0,7%), si prevede una ripresa dei consumi elettrici del +1,1%.

Per il successivo biennio, sulla base delle stime disponibili del PIL, si prevede un incremento della richiesta di energia elettrica dell'1,9% per il 2015 e del 2,2% per il 2016.

La seguente Tabella 7 riporta la previsione della richiesta di energia elettrica sulla rete nazionale per gli anni dal 2013 al 2016.

Tabella 7. Previsioni della richiesta di energia elettrica

Richiesta totale Italia	2013	2014	2015	2016
Energia TWh	317,2	320,7	326,8	334,0
Variazione %	-3,3%	+1,1%	+1,9%	+2,2%

Stime AU

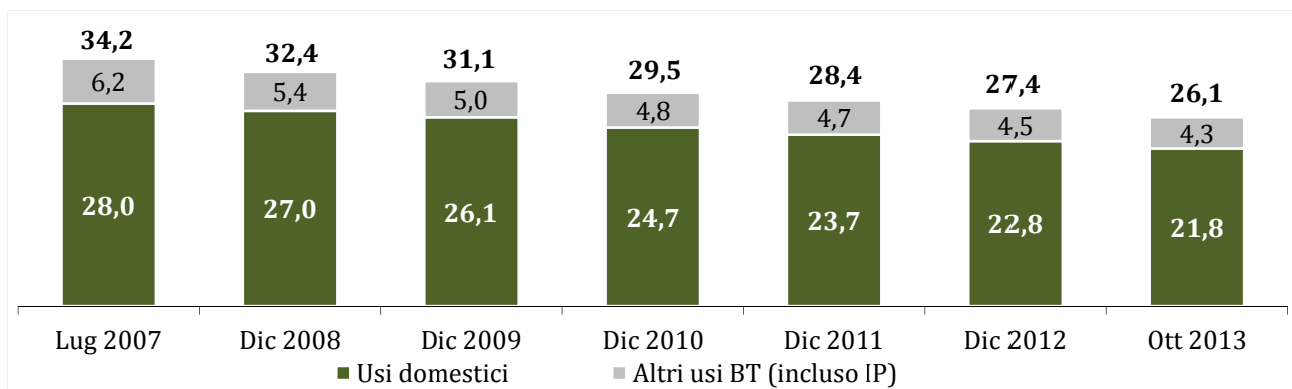
3. Dati e previsioni sul servizio di maggior tutela

3.1 Clienti

Dal primo luglio 2007 tutti i clienti possono esercitare il diritto di scegliere il proprio fornitore di energia elettrica sul mercato libero. I clienti finali domestici e le piccole imprese connesse in bassa tensione che non esercitano tale opportunità possono usufruire del servizio di maggior tutela per il quale AU svolge la funzione di approvvigionamento.

Il successivo Grafico 3 descrive l'andamento, decrescente, del numero di clienti presenti nella maggior tutela. La consistenza dei clienti è determinata dal saldo dei movimenti che avvengono nel periodo di tempo considerato, ovvero nuove attivazioni, cessazioni, switching verso il mercato libero e rientri nel mercato tutelato.

Grafico 3. Consistenza dei clienti nella maggior tutela (milioni di clienti)

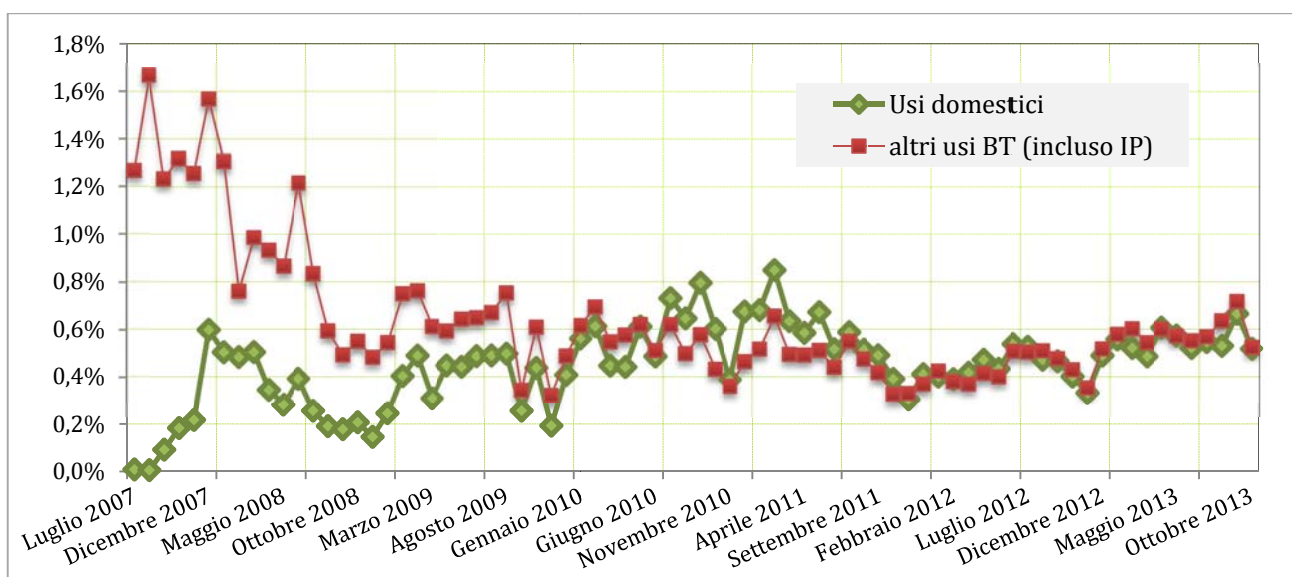


Dati AEEG

Da luglio 2007 a ottobre 2013 il numero di clienti presenti in maggior tutela è sceso nel complesso di 8,1 milioni di clienti, ultimo dato disponibile, di cui -6,2 milioni per gli usi domestici e -1,9 per gli altri usi BT (incluso illuminazione pubblica).

Il Grafico 4 sotto riportato rappresenta, per ciascun mese, le quote percentuali dei clienti, distinti per categoria, passati dal tutelato al libero. Le piccole imprese sono i clienti il cui tasso di switching è più elevato. Sono state particolarmente "reattive" nei primi mesi di apertura del mercato, mentre il passaggio dei domestici è divenuto significativo da gennaio 2008.

Grafico 4. Andamento della percentuale mensile di switching



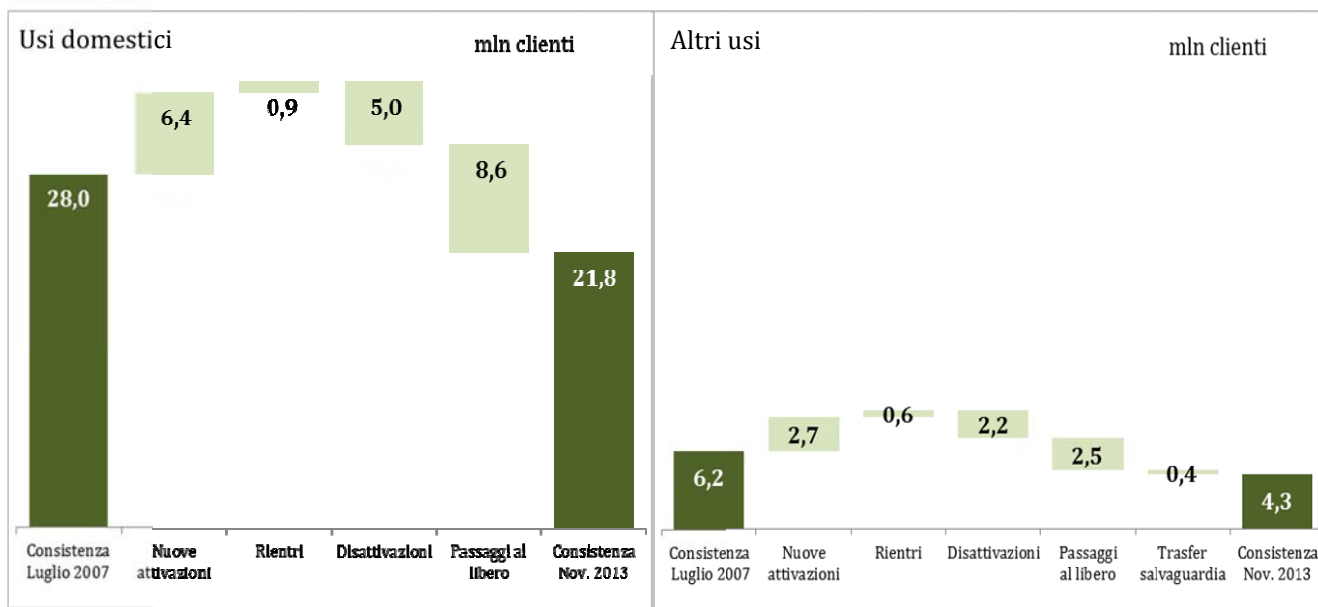
Negli ultimi due anni, per entrambe le categorie, il tasso di switching mensile ha avuto un andamento simile (oscillando tra 0,4% e 0,8%) e sembra aver raggiunto un livello di stabilità. Infatti, il tasso di switching mensile si è mantenuto intorno allo 0,4% per le piccole imprese e intorno allo 0,5% per i domestici. Nel corso del 2013 si può notare una lieve ripresa del tasso di switching mensile.

Nel 2010 il numero medio mensile di riduzioni è stato intorno alle 100.000 per i clienti domestici e di 15.000 per le altre due tipologie contrattuali, negli anni successivi la variazione è stata più contenuta, mentre per il 2013 si è registrata una ripresa con ritorno ai valori registrati nel 2010.

Riguardo al dato dei rientri nel regime di maggior tutela, si osserva che nel 2013 il numero totale di clienti che dal mercato libero è tornato in maggior tutela è pari a circa 185.000 per i domestici e 90.000 per altri usi e illuminazione pubblica (dati a fine ottobre 2012).

Nel successivo Grafico 5 è riportata la sintesi dei flussi da e verso il mercato libero, delle disattivazioni e delle nuove attivazioni nel periodo da luglio 2007 a novembre 2013.

Grafico 5. Flussi da e verso il mercato libero



Il fenomeno dello switching avvenuto nel settore domestico è senz'altro rilevante. Dall'apertura del mercato, circa il 30% dei clienti domestici ha esercitato il proprio diritto di cambiare fornitore di energia elettrica, e il 5,7% nel corso del 2013. In particolare, lo spostamento avviene prevalentemente verso la società collegata all'esercente la maggior tutela (61% dei casi).

Per quanto riguarda gli altri usi in bassa tensione (incluso le forniture per illuminazione pubblica) dall'apertura del mercato, il 41% ha esercitato il proprio diritto di cambiare fornitore di energia elettrica, e il 6,2% nel corso del 2013.

3.2 Energia

L'andamento del fabbisogno di energia elettrica dei clienti serviti in maggior tutela dipende principalmente dal passaggio dei clienti al mercato libero (c.d. switching) pur essendo influenzata anche dalle stesse variabili economiche che incidono sulla domanda complessiva di energia elettrica.

Gli effetti della congiuntura economica hanno pesato in modo significativo sulla domanda di energia del settore produttivo/industriale, e, in modo meno sensibile, sulla domanda della maggior tutela composto da clienti domestici e piccole imprese in BT. In effetti i prelievi dei clienti serviti in maggior tutela, di norma, sono influenzati soprattutto dalle condizioni climatiche sebbene la crisi economica abbia inciso nel 2013 a ridurre la domanda della maggior tutela con particolare riferimento alle piccole imprese.

La Tabella 8 confronta gli andamenti mensili a consuntivo del fabbisogno della maggior tutela dal 2009 al mese di ottobre 2013 e le previsioni mensili fino a dicembre 2014.

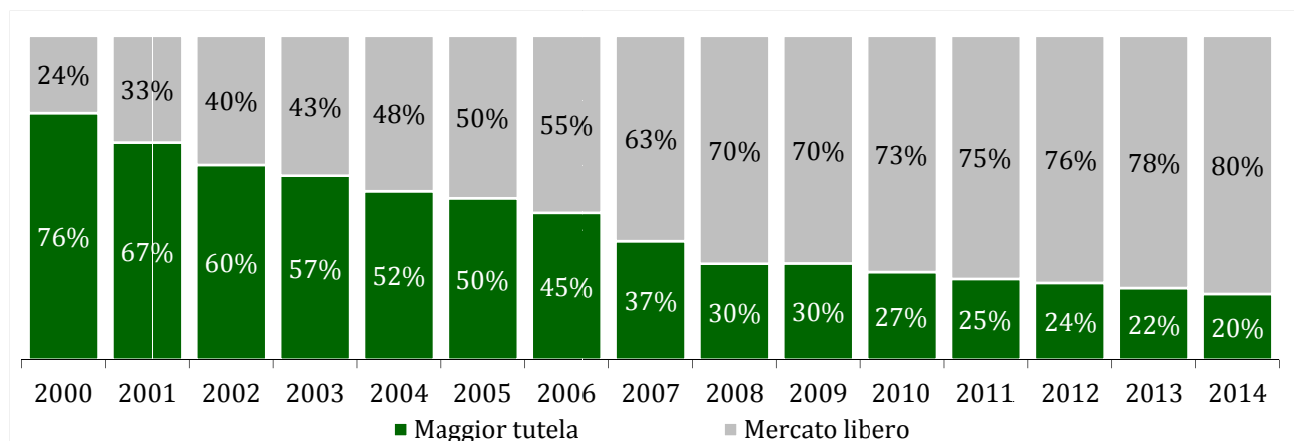
Tabella 8. Fabbisogno di energia per i servizio di maggior tutela

	2009		2010		2011		2012		Forecast 2013		Previsione 2014	
	GWh	var m/m 2009/08	GWh	var m/m 2010/09	GWh	var m/m 2011/10	GWh	var m/m 2012/11	GWh	var m/m 2013/12	GWh	var m/m 2013/12
Gennaio	9.174	-4,4%	8.780	-4,3%	8.633	-1,7%	7.645	-11,4%	7.027	-8,1%	6.129	-12,8%
Febbraio	8.130	-5,5%	7.620	-6,3%	7.531	-1,2%	7.383	-2,0%	6.218	-15,8%	5.474	-12,0%
Marzo	8.221	-1,5%	7.719	-6,1%	7.758	0,5%	6.554	-15,5%	6.347	-3,2%	5.654	-10,9%
Aprile	7.603	-3,0%	6.582	-13,4%	6.137	-6,8%	5.868	-4,4%	5.232	-10,8%	4.860	-7,1%
Maggio	7.811	1,3%	6.532	-16,4%	6.216	-4,8%	5.775	-7,1%	5.232	-9,4%	4.853	-7,2%
Giugno	7.312	-10,3%	6.821	-6,7%	6.390	-6,3%	6.221	-2,6%	5.387	-13,4%	4.939	-8,3%
Luglio	8.484	-7,5%	8.452	-0,4%	7.335	-13,2%	7.200	-1,8%	6.376	-11,4%	5.881	-7,8%
Agosto	8.166	-2,3%	7.304	-10,6%	7.139	-2,3%	7.046	-1,3%	6.137	-12,9%	6.061	-1,2%
Settembre	7.228	-10,8%	6.513	-9,9%	6.585	1,1%	5.614	-14,7%	5.089	-9,4%	4.995	-1,8%
Ottobre	7.361	-7,9%	6.875	-6,6%	6.349	-7,6%	5.683	-10,5%	5.172	-9,0%	5.055	-2,3%
Novembre	7.751	-5,3%	7.304	-5,8%	6.625	-9,3%	6.002	-9,4%	5.505	-8,3%	5.275	-4,2%
Dicembre	8.887	-3,6%	8.548	-3,8%	7.631	-10,7%	7.133	-6,5%	6.491	-9,0%	6.224	-4,1%
Totale	96.127	-5,1%	89.049	-7,4%	84.330	-5,3%	78.126	-7,4%	70.211	-10,1%	65.400	-6,9%
Rett. Terna	-925		+338		-959		-318					
Totale	95.202	-6,2%	89.387	-6,1%	83.371	-6,7%	77.808	-6,7%	70.211	-9,8%	65.400	-6,9%

L'andamento decrescente del fabbisogno si caratterizza con variazioni annue tra il 6% e il 7%, per effetto switching. Nel 2013 l'andamento dei passaggi al mercato libero si è mantenuto in linea con il recente passato e la riduzione, pari a circa il 10%, è determinata, oltre che dall'effetto switching, anche dalla crisi economica ed in particolare per le piccole imprese presenti in maggior tutela.

Sulla base delle attuali stime di modesta crescita del PIL e degli andamenti degli switching, per il 2014 si prevede un fabbisogno di 65,4 TWh per la maggior tutela del prossimo anno, con una variazione di energia del -6,9% rispetto al 2013.

Il successivo Grafico 6 rappresenta come nel corso degli anni si è modificata la quota espressa dal rapporto tra il fabbisogno di energia della maggior tutela e il fabbisogno di energia nazionale, scendendo fino al 22% dell'attuale anno 2013 e, in previsione, a circa il 20% circa nel prossimo anno 2014.

Grafico 6. Quota di mercato della maggior tutela


4. Sintesi previsioni della maggior tutela e del mercato Italia 2014 2016

Acquirente Unico elabora le previsioni di fabbisogno distinguendo le due categorie di clienti: domestici e piccole imprese.

L'entità del fabbisogno complessivo del domestico è quantificata considerando l'evoluzione delle variabili di natura economica, sociale e demografica che ne influenzeranno il comportamento. Una volta determinato il fabbisogno di ciascuna categoria di cliente, è stato applicato il relativo tasso di switching atteso.

Sulla base della riduzione del mercato tutelato a fine 2013 e delle ipotesi sul trend di uscita dei clienti descritte in precedenza, il fabbisogno di AU per il 2014 si prevede pari a circa **65,4 TWh** con una quota di mercato del 20,4%.

Nel prossimo triennio la quota del mercato tutelato continuerà a seguire la riduzione, basata sul tasso di switching, come indicato nella successiva Tabella 9.

Tabella 9. Previsioni annuali

		2012	2013	2014	2015	2016
Richiesta totale Italia	TWh	328,2	317,2	320,7	326,8	334,0
Variazioni della richiesta totale Italia	%	-1,9%	-3,3%	+1,1%	+1,9%	+2,2%
Richiesta maggior tutela	TWh	77,8	70,2	65,4	61,4	57,7
Variazioni della maggior tutela	%	-7,4%	-9,8%	-6,9%	-6,1%	-6,0%
<i>Quota maggior tutela</i>	%	<i>23,7%</i>	<i>22,1%</i>	<i>20,4%</i>	<i>18,8%</i>	<i>17,3%</i>

Roma, 20 dicembre 2013